

ALLEGATO 1)

<p>ATTIVITA' 4.1.A SUPPORTO ALLO SVILUPPO URBANO DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE SERVIZIO SVILUPPO ECONOMICO LOCALE E TERZIARIO</p>
--

IDENTIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

A 1: Asse di appartenenza	Asse 4 – Sviluppo territoriale
A 2: Obiettivo specifico	Favorire la coesione interna e la crescita territoriale equilibrata
A 3: Obiettivo operativo	4.1 – Aumentare l'attrattività del territorio urbano stimolandone lo sviluppo attraverso un efficiente ed efficace utilizzo delle sue risorse
A 4: Attività	4.1.a – Supporto allo sviluppo urbano
A 5: Linea di intervento	4.1.a.1 – Supporto allo sviluppo urbano
A 6: Fondo Strutturale	FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
A 7: Temi prioritari associati	
Codice	TemI prioritari
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica
52	Promozione di trasporti urbani puliti
61	Progetti integrati per la riqualificazione urbana e rurale
A 8: Classificazione Quadro Strategico Nazionale	
Obiettivo specifico	
5.1.2	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni Italiane per aumentarne l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti
8.1.1	Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentarne la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nella città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento
8.1.2	Elevare la qualità della vita attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
Classificazione CPT	
08	Cultura e servizi ricreativi
19	Trasporti
20	Viabilità

24	Turismo
25	Commercio
26	Industria e artigianato
27	Energia
28	Opere pubbliche
29	Altro in campo economico

CONTENUTO TECNICO

B.1 Descrizione delle attività

Nel quadro del POR FESR 2007 – 2013 l'obiettivo di sviluppo dell'attrattività dei contesti urbani dell'intero territorio regionale viene perseguito attraverso lo strumento del Piano integrato di sviluppo urbano sostenibile (PISUS), volto a contrastare specifiche criticità di carattere economico, ambientale e sociale dell'area interessata, mediante la realizzazione di interventi e di azioni nei seguenti ambiti tematici posti in correlazione sinergica tra loro:

a) interventi di riqualificazione e infrastrutturazione urbana:

- 1) opere di riqualificazione urbana con specifico riferimento alle strutture, sia esistenti sia di nuova edificazione, funzionali allo sviluppo economico del territorio locale;
- 2) opere infrastrutturali, sia di nuova realizzazione sia quale potenziamento delle dotazioni esistenti, finalizzate al miglioramento della fruibilità ed allo sviluppo della capacità attrattiva dell'area individuata;
- 3) interventi di realizzazione, integrazione e adeguamento di elementi di arredo urbano;
- 4) limitate opere di urbanizzazione primaria funzionali alle opere e agli interventi di cui ai punti 1), 2) e 3);
- 5) interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al tessuto economico-produttivo ovvero al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata, anche attraverso limitate opere di valorizzazione e sistemazione;
- 6) opere di rifunzionalizzazione di spazi di proprietà pubblica per l'inserimento ovvero il consolidamento, anche con forme di carattere polifunzionale ed integrate con servizi pubblici, di attività commerciali, turistiche e di pubblico esercizio, di servizi, di artigianato artistico, nonché di promozione turistica;
- 7) interventi volti a sviluppare i trasporti puliti per il raggiungimento e la mobilità dell'area interessata;
- 8) interventi per la promozione dell'efficienza ed il risparmio energetico, nonché l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

b) azioni di rigenerazione urbana riferite all'area interessata oggetto del PISUS:

- 1) azioni di marketing territoriale e di programmazione di manifestazioni ed eventi connessi come strumenti di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale;
- 2) interventi diretti a favorire gli insediamenti commerciali, artigianali e del settore dei servizi, da parte di PMI ovvero volti al mantenimento degli stessi;
- 3) azioni di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità;
- 4) azioni di tutela, salvaguardia e valorizzazione di locali storici;
- 5) azioni di messa in rete di istituti museali.

B.2. Categorie di beneficiari

Organismi e enti pubblici privati, PMI.

B.3 – Ambito territoriale di intervento

Gli interventi sono localizzati in aree urbane identificate nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale di cui all'art. 31, comma 5, lettera b), della legge regionale 7/2008, individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) adottato con DPR n. 0329/Pres. del 16 ottobre 2007, previa DGR n. 2401 del 12 ottobre 2007.

Gli interventi possono essere localizzati anche nei comuni contigui territorialmente ai capoluoghi e ai centri urbani a valenza territoriale sopraccitati, purchè strettamente funzionali allo sviluppo degli stessi. Le modalità di aggregazione di questi ultimi saranno definite nel bando.

B.4 – Tipologia macroprocesso

- a) realizzazione di opere e lavori pubblici a regia;
- b) acquisizione di beni e servizi a regia;
- c) erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a regia.

ATTUAZIONE**C.1 - Normativa di riferimento****Normativa Comunitaria**

- a) regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i.;
- b) regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- c) regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
- d) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ("de minimis") e s.m.i.;
- e) regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) e s.m.i.;
- f) Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2006/702/CE) e s.m.i.;

- g) Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, modificata con decisione C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, di approvazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati;
- h) Decisione della Commissione europea C(2007) 5618 def. del 28 novembre 2007, con la quale la Commissione europea ha dichiarato compatibile con il mercato comune, in applicazione dell'art 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE, ora articolo 107, paragrafo 3, lettera c) del TFUE l'aiuto di Stato N 324/2007 - Italia - Carta italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013.

Normativa nazionale

- a) Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione" e s.m.i.;
- b) Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CEE 2004/18/CE" e s.m.i.;
- c) QSN – Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, Ministero dello sviluppo economico, Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;
- d) Delibera del 15 giugno 2007, n. 36 del CIPE "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013" e s.m.i.

Normativa regionale

- a) Programma Operativo Regionale POR-FESR Obiettivo Competitività regionale e occupazione 2007-2013, Allegato A alla D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007;
- b) Legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e s.m.i.;
- c) Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" e s.m.i.;
- d) Legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 "Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>" e s.m.i.;
- e) Legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 "Principi e norme fondamentali del sistema Regione - autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" e s.m.i.;
- f) Legge regionale 26 maggio 2006, n. 9 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 98/64/CE, 1999/27/CE, 1999/76/CE, 2000/45/CE, 2001/22/CE, 2003/126/CE, 2004/16/CE, 2005/4/CE, 2005/6/CE, 2005/10/CE. Modifica alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) in adeguamento al parere motivato della Commissione europea C(2005) 5145 del 13 dicembre 2005 (Legge comunitaria 2005)" e s.m.i.;
- g) Legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio" e s.m.i.;

- h) Legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e s.m.i.;
- i) Legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 "Codice regionale dell'edilizia" e s.m.i.;
- j) Decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres. del 20 dicembre 2005, "Legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, articolo. 56, comma 2. Determinazione aliquote spese di progettazione, generali e di collaudo" e s.m.i.;
- k) Decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008, "Regolamento per l'attuazione del POR FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013", così come modificato con Decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009;
- l) Decreto del Presidente della Regione n. 0374/Pres. del 31 dicembre 2009 "Friuli Venezia Giulia – Aree ammissibili agli aiuti di Stato a finalità regionale ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato per l'intero periodo 2007-2013";
- m) Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013, Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato POR FESR 2007-2013, adottato con Decisione della Commissione europea C (2007) 5717 del 20 novembre 2007, come modificata con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, recante "Modifica della decisione C (2007) 5717 che adotta il Programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" nella Regione Friuli Venezia Giulia in Italia";
- n) Decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres del 29 dicembre 2005, "LR 7/2000, art. 38, comma 3. Regolamento recante "indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa" e s.m.i.;
- o) Deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007 "Approvazione della ripartizione finanziaria del programma operativo "competitività regionale e occupazione" per il periodo di programmazione 2007-2013";
- p) Deliberazione della Giunta regionale n. 1009 del 7 maggio 2009 "POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione. Approvazione dei requisiti tecnico organizzativi degli Organismi intermedi di cui all'art 7, comma 3, del regolamento di attuazione del POR, approvato con DPR Reg 238/2008";
- q) Deliberazione della Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009 legge regionale 7/2008, capo V. POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Adozione delle modifiche al POR FESR 2007-2013 competitività regionale e occupazione. Presa d'atto criteri di selezione e relative linee guida per l'attuazione delle attività 4.1.a e 4.3.a. e per la nuova linea di intervento dell'attività 1.2.a "fondo di garanzia per le pmi". Presa d'atto modifiche/integrazioni dei requisiti generali e dei criteri di selezione delle altre attività";
- r) Legge regionale 3 dicembre 2009, n. 22 "Procedure per l'avvio della riforma della pianificazione territoriale della Regione" e s.m.i.;
- s) Deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 31 marzo 2010 "POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione. Attività 4.1.a "Supporto allo sviluppo urbano", Comitato interdirezionale".

C.2 - Strutture regionali attuatrici responsabili delle attività/Organismi intermedi

SRA

La Direzione centrale attività produttive, Servizio sviluppo economico locale e terziario, responsabile in qualità di S.R.A. dell'attuazione e della gestione dell'Attività 4.1.a prevista dal POR FESR 2007-2013, nonché dell'esercizio delle funzioni connesse all'attuazione del precitato Programma Operativo, anche con assunzione delle relative responsabilità, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 del regolamento di attuazione del POR FESR 2007 – 2013.

Per l'attuazione dell'Attività 4.1.a, la SRA si avvarrà del supporto tecnico-consultivo dei seguenti Comitati previsti dall'articolo 31, comma 5, lettera c), della legge regionale 7/2008:

a) Comitato interdirezionale, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007, successivamente integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 31 marzo 2010, con funzioni di coordinamento tra le diverse aree di competenza regionale;

b) Comitato di esperti, così come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 31 marzo 2010, istituito nell'ambito del Comitato Interdirezionale di cui alla lettera a), con funzioni di supporto qualificato e specialistico tale da garantire il necessario approfondimento sulle questioni tecniche e procedurali.

La costituzione di detti Comitati avverrà nelle forme previste dall'articolo 19, comma 7, lettera d), del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.

Organismi intermedi:

a) Comune responsabile: il Comune che presenta il PISUS in forma singola e, definendo una specifica intesa partenariale con altri soggetti, assume la responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale come definito dalla convenzione fra SRA e OI;

b) Comune capofila: il Comune che presenta il PISUS in forma congiunta con altre Amministrazioni comunali e, definendo una specifica intesa partenariale con altri soggetti, assume la responsabilità nei confronti dell'Amministrazione regionale come definito dalla convenzione fra SRA e OI.

C.3 - Procedure amministrative, tecniche e finanziarie

Fase 1: Costituzione comitato interdirezionale e comitato di esperti (fase propedeutica all'attuazione dell'Attività).

Al fine di conseguire un'efficace ed efficiente azione integrata nell'ambito della realizzazione dell'Attività 4.1.a, così come previsto dalla legge regionale 7/2008, art. 31, co. 5, lett. c), sono istituiti un gruppo di lavoro interdirezionale (Comitato interdirezionale) e, in seno a questo, un Comitato di esperti, con funzioni tecnico consultive in fase di programmazione e supporto alla gestione del bando.

La Direzione centrale attività produttive, individuata quale Struttura regionale attuatrice dell'Attività 4.1.a, consulta il Comitato interdirezionale e il Comitato di esperti.

Fase 2: Approvazione e pubblicazione del bando

Il bando, predisposto dalla Struttura regionale attuatrice (SRA) d'intesa con l'Autorità di Gestione e sentito il Comitato interdirezionale, è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore alle attività produttive, di concerto con l'Assessore alla Cultura, Sport, Relazioni internazionali e comunitarie.

La SRA provvede a darne informazione e pubblicità tramite la pubblicazione sul BUR, nonché per estratto sui quotidiani a maggior diffusione sul territorio regionale.

Nell'ambito del bando per la selezione dei PISUS e dei relativi singoli interventi saranno precisate anche le condizioni e i termini per il conferimento della delega delle funzioni di gestione al Comune responsabile in qualità di Organismo intermedio.

Fase 3: Presentazione delle domande di ammissione a contributo

Il Comune responsabile ovvero il Comune capofila presenta la domanda di ammissione a contributo relativa ad un unico PISUS alla SRA, previa concertazione con il proprio partenariato, entro i termini e con le modalità indicati nel bando. Contestualmente presenta la documentazione richiesta ai fini della valutazione del rispetto dei requisiti previsti per la delega quale Organismo intermedio.

Fase 4: Istruttoria dei PISUS e degli interventi, nonché dei requisiti tecnico-organizzativi del Comune

L'istruttoria delle domande di contributo e dei relativi PISUS, condotta dalla SRA con il supporto del Comitato interdirezionale e del Comitato di esperti, avviene entro i termini e con le modalità indicati nel bando.

Parallelamente all'attività istruttoria di cui sopra, la SRA valuta la sussistenza in capo al Comune responsabile ovvero al Comune capofila dei requisiti tecnico-organizzativi previsti per l'assunzione da parte di quest'ultimo della funzione di Organismo intermedio.

Fase 5: Approvazione e pubblicazione della graduatoria dei PISUS e degli interventi

Con decreto del Direttore centrale alle attività produttive è approvata la graduatoria dei PISUS, nei termini e con le modalità indicati nel bando, con l'indicazione per ciascun PISUS degli interventi ammessi e finanziati fino ad esaurimento delle risorse disponibili. Tale decreto costituisce atto di impegno sul Fondo speciale POR FESR 2007 – 2013 e viene pubblicato sul BUR, nonché per estratto sui quotidiani a maggior diffusione sul territorio regionale.

Fase 6: Stipula delle convenzioni tra la SRA e il Comune in veste di Organismo Intermedio

La delega e la disciplina dei rapporti tra la SRA e i Comuni responsabili ovvero i Comuni capofila, in veste di Organismi intermedi, sono regolate da apposite convenzioni stipulate successivamente all'approvazione e pubblicazione della graduatoria.

Fase 7: Realizzazione del PISUS e delle operazioni

Il Comune responsabile ovvero il Comune capofila di concerto con il proprio partenariato dà attuazione al PISUS nei termini e con le modalità indicati nel bando e nella convenzione.

In particolare, in relazione alle diverse tipologie di operazioni ammesse con il decreto di cui alla fase 7, si procederà come di seguito:

7 a- Realizzazione di opere e lavori pubblici da parte del Comune o di altri soggetti pubblici

I Beneficiari (Comune o altri soggetti pubblici) completano l'iter progettuale provvedendo alla indizione delle gare per l'affidamento degli incarichi di progettazione, se non già realizzata, e conseguentemente provvedono ad esperire la gara d'appalto per aggiudicare i lavori, qualora non ancora esperita. Il beneficiario è tenuto ad approvare il nuovo quadro economico dell'opera, alla luce delle economie di gara, dandone tempestiva comunicazione al Comune nel caso di beneficiario diverso, al fine della rideterminazione del costo dell'operazione e al disimpegno delle risorse.

Il soggetto beneficiario provvede alla consegna dei lavori, nonché all'ultimazione degli stessi entro i termini massimi stabiliti.

Il soggetto beneficiario provvede a predisporre e approvare il collaudo o il certificato di regolare esecuzione, trasmettendo al Comune, qualora soggetto beneficiario diverso, il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

7 b- Acquisizione di beni e servizi a regia regionale da parte del Comune o di altri soggetti pubblici

I Beneficiari provvedono alla indizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi e ad aggiudicarle, qualora non ancora indette. Il soggetto beneficiario provvede a verificare la conformità delle acquisizioni e trasmette al Comune, in caso di beneficiario diverso, il quadro economico finale di spesa con la documentazione giustificativa per la rendicontazione.

7 c- Erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari privati a regia regionale

Il beneficiario individuato all'interno del partenariato ovvero a seguito del bando rivolto alle PMI proposto dal Comune in qualità di OI, conclude e rendiconta l'operazione, trasmettendo la relativa documentazione giustificativa di spesa al Comune nella sua qualità di OI, secondo le modalità e nel rispetto degli obblighi previsti dal bando per la selezione dei PISUS. I momenti di avvio e conclusione dell'iniziativa sono definiti puntualmente nel bando per la selezione dei PISUS.

Fase 8: Liquidazione del contributo

Il Direttore di Servizio della Struttura regionale attuatrice emette il decreto di pagamento nei confronti del Comune responsabile ovvero del Comune capofila, in qualità di Organismo intermedio, nei modi e nei termini stabiliti dal bando e dalla convenzione. I contributi ai singoli beneficiari sono erogati dal Comune responsabile ovvero dal Comune capofila, in qualità di Organismo intermedio, secondo quanto previsto dal bando e dalla convenzione.

Le fasi di cui sopra e le tempistiche di realizzazione potranno essere maggiormente dettagliate nel bando.

C.4 - Criteri di selezione delle operazioni:

I criteri selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza come previsto dall'articolo 65, lett. a,) del regolamento (CE) n. 1083/2006, si distinguono in requisiti generali di ammissibilità formale e requisiti generali di ammissibilità, che si applicano a tutte le operazioni del POR se pertinenti in considerazione alla tipologia di operazione e macroprocesso, e criteri specifici di ammissibilità e valutazione.

Requisiti generali di ammissibilità formale

- Ammissibilità del proponente
- Correttezza e completezza formale della proposta progettuale

Requisiti generali di ammissibilità

- Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento
- Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal regolamento (CE) 1083/2006, rispetto del campo di intervento del FESR definito dal regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale) e obiettivi specifici previsti dallo stesso
- Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi
- Coerenza dell'operazione con i principi delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità (rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione)
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 regolamento (CE) 1083/2006)
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS), degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del regolamento (CE) n.800/2008 del 06/08/2008 (regime di esenzione), del regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (*de minimis*), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

Criteria di ammissibilità del PISUS

Requisiti di conformità del PISUS

Il PISUS deve:

- essere ricevuto dall'Amministrazione regionale nei modi e nei tempi previsti nel bando;
- essere redatto utilizzando il formulario reso disponibile;
- contenere tutti i documenti richiesti dai bandi;
- prevedere la localizzazione degli interventi in aree urbane identificate in via prioritaria nei capoluoghi e nei centri urbani a valenza territoriale ai sensi dell'art. 31, co. 5, lett. b), della legge regionale 7/2008.

Requisiti soggettivi del proponente e del partenariato

- Il PISUS deve essere presentato dal Comune responsabile, ovvero, in presenza di una candidatura da parte di più Amministrazioni comunali, dal Comune capofila. Tale soggetto proponente dovrà agire in qualità di Organismo intermedio (OI) per le funzioni ad esso delegate, così come definito dal regolamento di attuazione del POR FESR 2007 - 2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, emanato con DPR n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 ed essere in possesso dei requisiti previsti dall'Allegato "A" alla DGR. n. 1009 di data 7 maggio 2009 in termini di capacità organizzativa, tecnico/gestionale/finanziaria, nonché di gestione e controllo per l'attuazione del PISUS stesso.
- Il PISUS deve dimostrare la solidità del soggetto responsabile (v. art. 31, co. 5, lett. d), della legge regionale 7/2008) e dei soggetti componenti il partenariato in termini di capacità gestionale, economico-finanziaria, tecnico-realizzativa (declinate negli stessi bandi di selezione) e, inoltre, deve prevedere le deleghe operative e funzionali per la sua attuazione.

Requisiti oggettivi della proposta di PISUS

- Predisposizione di un piano strategico articolato in interventi corredato da un'analisi socio-economica e ambientale, dal quale si evincano le criticità osservate, i bisogni e le vocazioni del territorio di riferimento, di una SWOT analysis, nonché come detti interventi siano in grado di rispondere a tali esigenze e/o altri documenti richiesti dal bando.
- Qualora il PISUS preveda la realizzazione di interventi di recupero ovvero di nuova costruzione di immobili di proprietà privata, lo stesso deve essere corredato da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale.

- Qualora il PISUS preveda la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale.
- Formulazione del PISUS per stati di avanzamento relativi alle varie fasi del progetto integrato e, nel caso di interventi mirati alla realizzazione di opere pubbliche, in lotti funzionali, in modo da assicurare la funzionalità, la fruibilità e la fattibilità delle milestones progettuali.
- Cronoprogrammi coerenti con le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi al POR FESR.
- Importo minimo e massimo di finanziabilità del PISUS come definito dai bandi di gara.
- Esclusione di spese per l'edilizia abitativa dagli interventi previsti dal PISUS.
- Previsione di iniziative di marketing territoriale, come strumento di promozione del territorio e di incentivo allo sviluppo locale.

Criteria di ammissibilità degli interventi previsti dal PISUS

Requisiti soggettivi dei singoli interventi

- Gli interventi dovranno essere proposti da soggetti qualificati in base alle previsioni dei bandi, nell'ambito di PISUS rispondenti ai criteri di ammissibilità sopra specificati.

Requisiti oggettivi dei singoli interventi

- Cronoprogramma del singolo intervento coerente con il cronoprogramma del PISUS.
- Formulazione degli interventi per stati di avanzamento e, qualora si tratti di opere pubbliche, in lotti funzionali.
- Qualora gli interventi prevedano il recupero ovvero la nuova costruzione di immobili di proprietà privata, gli stessi devono essere corredati da documentazione attestante la propria fattibilità tecnica, urbanistica, edilizia e ambientale.
- Qualora gli interventi prevedano la realizzazione di opere pubbliche, si richiede la presentazione di un progetto preliminare delle stesse in coerenza con le previsioni degli strumenti di pianificazione e, ove esistenti, di programmazione territoriale.
- Interventi realizzati nel rispetto della normativa in materia di abbattimento delle barriere architettoniche.
- Ammissibilità della spesa nell'ambito dei regolamenti comunitari e del D.P.R. n. 196/2008 di data 3 ottobre 2008.
- Realizzazione della spesa entro le scadenze previste dai regolamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi operativi attivati.
- Esclusione nell'ambito degli interventi di spese per l'edilizia abitativa.

Criteria di valutazione del PISUS

- Ampiezza e coerenza del partenariato, con particolare riferimento alla presenza e all'integrazione fra il proponente e gli altri soggetti coinvolti.

- Livello di impatto del PISUS sullo sviluppo socio-economico dell'area interessata, sulla qualità della vita (es. sostegno e implementazione dell'offerta commerciale e turistica, nonché dei servizi economici erogati in termini di servizi di prossimità, servizi alla persona, artigianato artistico e tradizionale), come pure rispondenza delle soluzioni proposte dal PISUS alle criticità osservate, ai bisogni e alle vocazioni del territorio di riferimento.
- Grado di definizione, chiarezza e completezza del PISUS.
- Grado di realizzabilità del PISUS, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dallo stesso previste.
- Grado di integrazione tra le diverse priorità d'intervento previste dal PISUS in un'ottica di strategia unitaria, sinergica e coerente del piano medesimo.
- Grado di integrazione del PISUS con le iniziative di ricerca, sviluppo sperimentale e innovazione ammesse a finanziamento ex DPRReg. 0273/Pres./2007 o a valere sull'attività 1.1.a) settori commercio, servizi e turismo presenti sul territorio dell'area interessata.
- Previsione di interventi volti alla tutela ambientale (efficienza energetica, trasporti puliti, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili).
- Dimostrazione della capacità del PISUS di attrarre ulteriori investimenti nell'ambito dell'attuazione del piano.
- Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato al piano finanziario del PISUS rispetto a quanto obbligatorio.
- Previsione di misure di promozione e miglioramento della qualità dei servizi alla popolazione, compresi i servizi di prossimità.
- Previsione di interventi volti alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata.

Criteri di valutazione degli interventi previsti dal PISUS

- Peso strategico degli interventi nell'ambito degli obiettivi e delle finalità del PISUS.
- Interventi che favoriscano nuovi insediamenti commerciali, artigianali e di servizi ovvero prevedano un mantenimento degli esistenti.
- Grado di realizzabilità degli interventi, con particolare riferimento allo stadio di progettazione delle opere pubbliche e private dagli stessi previste.
- Interventi volti al recupero e alla rifunzionalizzazione di edifici esistenti, pubblici o privati, afferenti al patrimonio culturale, storico e architettonico dell'area interessata.
- Interventi che prevedano l'utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali.
- Interventi mirati al superamento delle barriere architettoniche al di fuori dei casi previsti come obbligatori dalla normativa di settore.
- Quota aggiuntiva di cofinanziamento pubblico/privato rispetto a quanto obbligatorio per il finanziamento degli interventi.

Criteri di priorità del PISUS

- Sinergia tra il PISUS e piani di riqualificazione e rivitalizzazione urbana finanziati in base all'art. 16, co. 1, della Legge 266/1997.
- Priorità ai PISUS volti allo sviluppo urbano dei capoluoghi di provincia.

- Creazione di sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale.
- Ordine cronologico di presentazione delle domande.

Criteria di priorità degli interventi previsti dal PISUS

- Interventi che prevedano sistemi di trasporto pubblico integrato e di comunicazione intelligente volti a garantire una migliore accessibilità e fruibilità delle aree interessate, nonché a riorganizzare la rete pubblica locale.
- Interventi che prevedano l'impegno a introdurre servizi informatici avanzati per i settori del commercio e del turismo proposti dall'Amministrazione regionale a valere sull'Asse III, Attività 3.2.b).
- Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale.
- Interventi diretti allo sviluppo di potenzialità tecnologiche della società dell'informazione per aumentare l'offerta di servizi ai cittadini e alle imprese.

C.5 - Spese ammissibili:

Le spese per la realizzazione degli interventi dovranno essere conformi a quanto prescritto dal regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i. e dal regolamento (CE) 1080/2006, nonché a quanto disposto dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008.

Nel bando saranno definite le eventuali percentuali di ammissibilità relative a ciascuna voce di spesa.

Spese ammissibili

Per la realizzazione di opere e lavori pubblici:

- spese di progettazione e studi (DPGR n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003, art. 8.1.b), punti 2,7,11)
- lavori in appalto¹
- allacciamenti di cui al DPGR n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003, art. 8.1.b), punto 3)
- acquisizione di beni²
- acquisizione di servizi³
- spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori
- spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto
- imprevisti

¹ In via esemplificativa: parcheggi e viabilità ad esclusivo servizio del bene e/o dei contesti di intervento, sistemazione botanica ed idraulica di spazi aperti strettamente inerenti alla realizzazione degli interventi, impianti e reti tecnologiche, realizzazione di infrastrutture, anche di copertura, volte alla valorizzazione dei centri storici e alla relativa fruibilità commerciale e turistica nonché al servizio di centri di supporto di famiglie e di aree gioco.

² In via esemplificativa: forniture in appalto per acquisto di beni nuovi di fabbrica, arredi, attrezzature e apparecchiature per gli immobili oggetto degli interventi.

³ In via esemplificativa: acquisizione di consulenze strettamente connesse alla realizzazione dell'opera di intervento e alla rifunzionalizzazione della stessa.

- accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali
- IVA, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008, su:
 - spese di progettazione e studi
 - attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori e alle forniture
- IVA su spese non comprese nell'elenco di cui sopra, distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

Per l'acquisizione di beni e servizi:

- acquisizione di servizi e consulenze specialistiche
- spese per il personale⁴
- acquisizione di beni⁵
- acquisizione di servizi⁶
- lavori in appalto di natura accessoria
- spese di progettazione e studi (DPGR n. 0165/Pres. di data 5 giugno 2003, art. 8.1.b), punti 2,7,11), relativamente ai lavori in appalto
- spese per attività di consulenza e di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse alle forniture in appalto
- spese per attività di consulenza o di supporto, per commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori
- imprevisti
- IVA, distinta per le voci di spesa cui si riferisce, se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008

Per l'erogazione di finanziamenti e aiuti ai singoli beneficiari:

- spese di progettazione, direzione lavori e collaudi
- spese per atti notarili ed imposta di registro diverse da quelle previste nel quadro economico per le spese ammissibili relative a opere e lavori
- IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 7 del DPR n. 196/2008
- opere edili e impianti
- acquisizione di beni⁷
- acquisizione di servizi⁸
- spese per garanzie bancarie, assicurative, fidejussorie o fornite da altri istituti finanziari.

⁴ Spese per personale appositamente dedicato al progetto con esclusione del personale coinvolto nelle attività di Organismo Intermedio.

⁵ In via esemplificativa: forniture in appalto per acquisto di beni nuovi di fabbrica, arredi, attrezzature e apparecchiature per gli immobili oggetto degli interventi.

⁶ In via esemplificativa: servizi di consulenza strategica, di redazione del PISUS, spese per l'assistenza e costituzione del processo partecipativo, servizi di promozione di marketing urbano e di programmazione degli interventi connessi, con particolare riguardo alle iniziative che integrino l'offerta commerciale con quella turistica e culturale e quella a sostegno dei consumatori.

⁷ In via esemplificativa: forniture per acquisto di beni nuovi di fabbrica, arredi, attrezzature e apparecchiature per gli immobili oggetto degli interventi.

⁸ Acquisizione di servizi: servizi di consulenza strategica, interventi di promozione di marketing urbano e di programmazione degli interventi connessi, con particolare riguardo alle iniziative che integrino l'offerta commerciale con quella turistica e culturale e quella a sostegno dei consumatori.

C.6 – Intensità di aiuto

Codice	Descrizione Tipologie aiuti
B	Regime de minimis
C	Regime di esenzione
F	Nessun regime di aiuto (per interventi pubblici)

È richiesta per tutte le operazioni di realizzazione opere pubbliche e acquisizione di beni e servizi, una partecipazione finanziaria del beneficiario in misura almeno pari al 23% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

Per le operazioni nell'ambito di processi di erogazione di finanziamenti e aiuti a singoli beneficiari a titolarità, il contributo sarà concesso in forma de minimis nella misura massima del 60% della spesa ammissibile o nei limiti del regolamento (CE) 800/2008.

Per operazioni con costo progetto superiore a 1 milione di Euro, nel caso abbiano le caratteristiche di investimenti generatori di entrate, sarà applicato l'art. 55 del regolamento (CE) 1083/2006 che definisce le modalità di determinazione della spesa ammissibile.

C.7 – Indicatori**Indicatori di Programma**

Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore atteso	Core comunitario (codice)
Progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (sviluppo urbano)	N.	5	39
Imprese beneficiarie	N.	100	7
Enti pubblici beneficiari	N.	15	
Progetti (trasporti)	N.	2	13
Progetti (energie)	N.	4	23
Progetti volti a promuovere le imprese, l'imprenditorialità e le nuove tecnologie (sviluppo urbano)	N.	4	40

Indicatori di risultato	Unità	Valore	Valore
--------------------------------	--------------	---------------	---------------

	di misura	base	atteso
Volume investimenti attivati nelle aree urbane interessate dagli interventi	Meuro	0	40
Investimenti indotti (codice 10)	Meuro	0	5,5

- **Indicatori ambientali**

Indicatore	Unità di misura
Iniziative a favore dei trasporti puliti previste dai progetti integrati di sviluppo urbano	N. /Euro / %rispetto totale progetto
Iniziative a favore dell'efficienza energetica previste dai progetti integrati di sviluppo urbano	N. /Euro / %rispetto totale progetto
Iniziative a favore dell'utilizzo di fonti rinnovabili previste dai progetti integrati di sviluppo urbano	N. /Euro / %rispetto totale progetto

- **Indicatori CORE**

Indicatori CORE		Unità di misura
778	Estensione dell'intervento in lunghezza	km
791	Superficie oggetto di intervento	mq
794	Unità di beni acquistati	N.
798	Giornate/uomo prestate	N.
799	Imprese beneficiarie	N.
804	Riduzione dei consumi energetici	Tep

- **Indicatori occupazionali**

Indicatori occupazionali		Unità di misura
689	Giornate /uomo attivate in fase di cantiere	N.
767	Occupazione creata	ULA
771	Giornate/uomo per la realizzazione dello studio o progetto	N.

- **Indicatore di risultato (QSN)**

Indicatori QSN	
46	Grado di promozione dell'offerta culturale
50	Attrazione turistica
73	Trasporto pubblico locale nelle città